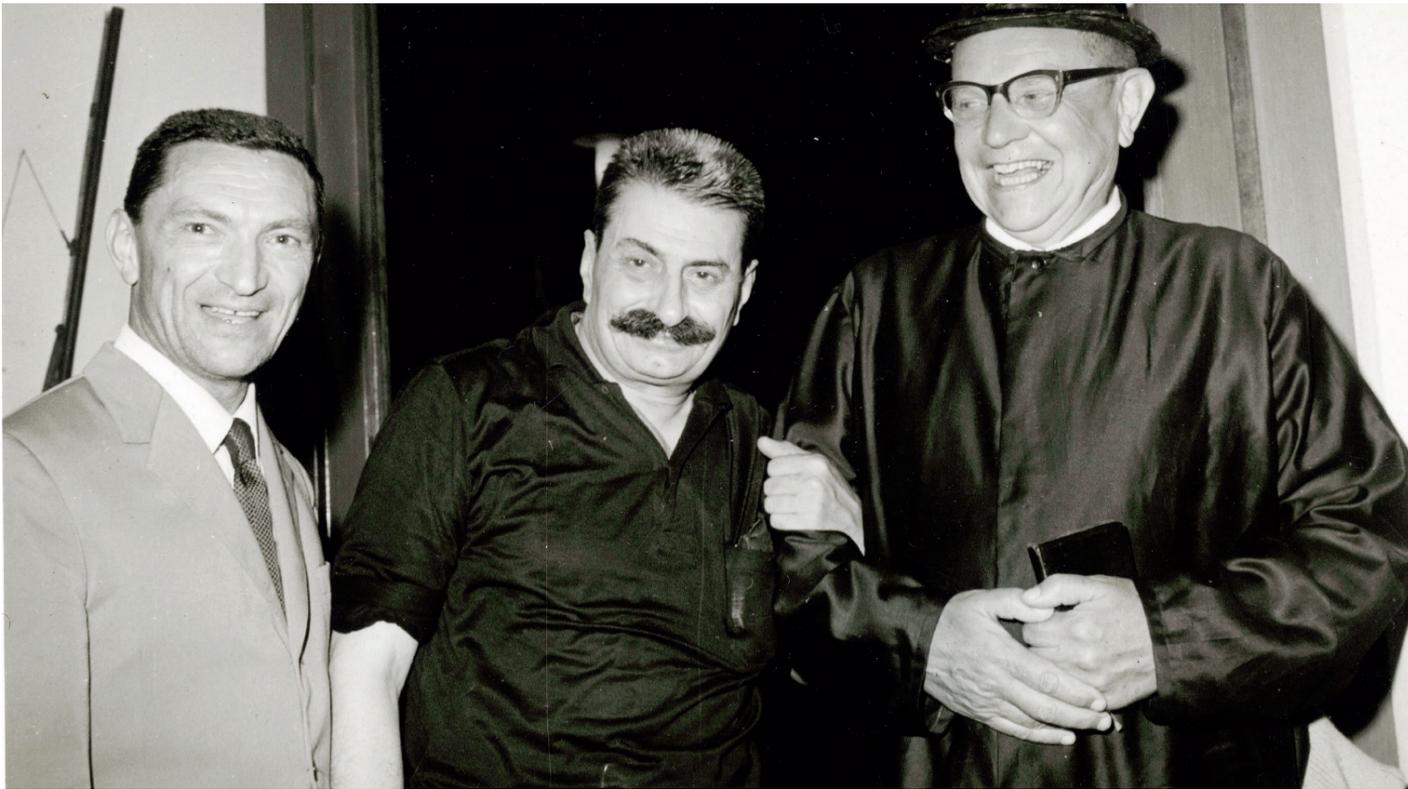


Cultura e Spettacoli

L'INTERVISTA

L'INTERVISTA / ALBERTO GUARESCHI



1965: Guareschi a Cervia con un turista tedesco nei panni di Don Camillo PER GENTILE CONCESSIONE FAMIGLIA GUARESCHI - WWW.GIOVANNINO GUARESCHI.COM

Il grande Giovannino Guareschi

Un cervese a tutti gli... affetti

Il "Festival della Romagna" 2018 celebra il grande scrittore e polemista emiliano che aveva scelto la Romagna per le sue villeggiature estive

CERVIA

ANDREA DOLCINI

Cervia non è Brescello, d'accordo. E neppure Roncole Verdi. Ma qui Giovannino Guareschi (Fontanelle di Roccabianca, 1908 - Cervia, 1968) è ancora di casa. Quella di via Bellucci nella quale, dopo cinque anni di vacanze estive cervesi, morì il 22 luglio 1968. E non a caso il tema fondante del "Festival della Romagna 2018", in programma a Cervia dal 19 al 24 giugno, è dedicato a uno degli scrittori italiani più tradotti al mondo con oltre 23 milioni di libri venduti.

Quest'oggi s'inizia alle 18 con la posa di una targa commemorativa nella casa estiva di Guareschi. Alle 20 al bagno Fantini sul lungomare di Cervia si prosegue con le letture guareschiane curate da Giuseppe Petruzzo; alle 21.30 appuntamento alla Torre San Michele con "La Romagna e Guareschi", incontro coordinato da Pietro Caruso con l'intervento di Roberto Balzani e l'apertura dello spazio mostre al Magazzino del Sale nel quale, tra le altre, sono presentate "Giovannino al Bertoldo, ridere delle dittature, 1936-1943" e "Guareschi a Cervia".

Sarà consegnato infine il "Premio Romagna", sezione Cultura, alla famiglia Guareschi. Famiglia che ha conservato tenacemente e messo a frutto l'imponente archivio lasciato dallo scrittore, ha creato un'associazione (il Club dei 23) che ne diffonde le opere, gestisce la casa museo di Roncole Verdi che offre un'opportunità unica, e a ingresso libero, di conoscere l'eredità letteraria e umana di Guareschi.

Il quale oltre a essere stato l'inventore della saga di Don Camillo e Peppone è stato pubblicista, disegnatore e polemista inegu-



Alberto, Giovannino, Ennia e Carlotta Guareschi a Roncole, 1953

gliabile, spirito libero non etichettabile e per questo avversato da gran parte del mondo politico e culturale italiano del dopoguerra.

Alberto Guareschi, figlio di

Giovannino, dopo la morte della sorella Carlotta nel 2015 prosegue nella divulgazione delle opere del padre e ricorda come la famiglia Guareschi scelse Cervia per la stagione estiva.

Alberto, quando e come avvenne la scelta di Cervia?

«Avvenne nel 1963 dietro suggerimento di un medico di Parma. Mio padre era stato colpito da un infarto l'anno precedente e l'aria marittima era consigliata ai cardiopatici. Il primo anno trovammo una casa a Milano Marittima e poi nel 1964 su consiglio di un capomastro cervese fu scelta la casa in via Bellucci. La villeggiatura a Cervia iniziava già a maggio e si prolungava fino alla fine di settembre. Dopo la morte di mio padre furono soprattutto mia madre Ennia e mia sorella Carlotta a trasferirsi in estate a Cervia. Carlotta era molto legata alla città così come lo è ancora oggi sua figlia Camilla».

È vero che suo padre trascorrevva gran parte delle giornate a casa per scrivere e disegnare?

«Sì, frequentava di rado la spiaggia e preferiva restare a casa per lavorare. Proprio a Cervia nel 1966 ha composto il romanzo per ragazzi "La calda estate del Pestifero" di cui nel 1994, per la Rizzoli, io e mia sorella abbiamo curato una nuova edizione. Mio padre si trovava bene con gli abitanti di Cervia e con alcuni di loro aveva stabilito una buona amicizia».

Qual è stato il rapporto dei Guareschi con Cervia dopo la morte di suo padre?

«Mia sorella era amica di Renato Lombardi e alla Casa delle Aie siamo stati più volte ospiti di iniziative culturali dedicate a mio padre. Ricordo che nel 1989 allestitimo nella sala Rubicone la mostra dal titolo "Tutto il mondo di Guareschi". Carlotta ha partecipato anche a incontri letterari in collaborazione con Giovanni Lugaresi. E a Cervia è stato intitolato un parco a mio padre: insomma, un legame più saldo che mai».

www.festivaldellaromagna.it

Fra mostre, incontri e premiazioni il programma della prima giornata

CERVIA

Il "Festival della Romagna" parte oggi alle ore 17 - a Pinarella di Cervia - con la presentazione de "I talenti artistici della Romagna" vale a dire i più valenti studenti del Liceo artistico e musicale di Forlì che hanno realizzato le loro opere artistiche e le mettono in mostra in molti degli esercizi commerciali.

Alle 18 a Cervia, davanti alla casa estiva del grande scrittore e umorista Giovannino Guareschi, verrà posta una targa alla presenza fra gli altri di Camilla Annoni, nipote dello scrittore. Sempre alle 18, ma questa volta al Fantini Club sul lungomare di



Guareschi a Cervia nel 1965 PER GENTILE CONCESSIONE FAMIGLIA GUARESCHI

Cervia, aperitivo con un intermezzo di letture di brani di Giovannino Guareschi e lettere dal poeta e narratore Francesco

Gobbi.

Alle 21 ai Magazzini de Sale - Torre San Michele a Cervia viene inaugurato il festival con varie

autorità e la performance di un gruppo di giovani musicisti del liceo forlivese.

Alle 21.30, sul palco sotto Torre San Michele, incontro su "La Romagna e Guareschi". Intervengono: Roberto Balzani, presidente dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, Daniele Baronio, coordinatore del "Festival della Romagna", Egidio Bandini, presidente del Club 23, Carlo Contini, sindaco di Busseto-Roncole Verdi, Renato Lombardi, operatore culturale, Michela Lucchi, assessora alla Cultura del Comune di Cervia, Gino Ruoizzi, docente ordinario di Letteratura italiana nella Scuola di lettere e beni culturali dell'Università degli studi di Bologna. Coordina Pietro Caruso, giornalista.

Al termine della serata consegna del Premio Romagna sezione Cultura alla famiglia di Giovannino Guareschi.

Ai Magazzini del Sale si apre la mostra "Giovannino Guareschi Cervia", piccolo ma intenso omaggio all'autore italiano più letto al mondo. Grazie agli eredi dello scrittore (www.giovanninoguareschi.com) sono presentate alcune immagini inedite scattate a Cervia nel 1965. Sono esposte copie scansionate dei quotidiani (*Corriere della Sera* e *Il Resto del Carlino*) che il 22 luglio 1968, con gli articoli a firma di Max David e Luca Goldoni, annunciavano la morte dello scrittore avvenuta nella sua casa di viale Bellucci. Infine si potrà leggere un racconto ambientato da Guareschi in una calda e affollata estate cervese. L'allestimento dei pannelli è stato curato dall'Associazione Alteo Dolcini.

Ai Magazzini è esposta anche la mostra "Giovannino Guareschi al Bertoldo. Ridere delle dittature 1936-1943".

Tutti gli eventi sono a ingresso libero. Info: 335 7090497